

L'INIZIATIVA DEI RADICALI. Il denominatore che accomuna le due strutture detentive riguarda la cronica carenza di agenti di Polizia penitenziaria

# «Ferragosto in carcere» per i deputati Bicocca sospesa; piazza Lanza bocciata

**Ciccarelli: nel penitenziario i detenuti oziano. Arena: la casa circondariale troppo vecchia. Burton: non si può prescindere dall'umanità. Beretta: colpito dallo sguardo dei minori.**

**Mariangela Scandurra**

●●● Struttura moderna e nessun problema di sovraffollamento nel carcere di Bicocca: celle piccole e carenza di agenti di polizia a piazza Lanza.

Ieri, per iniziativa della Associazione Radicali della città, «Ferragosto in carcere», che ha coinvolto senatori, deputati e parlamentari regionali. In giro per le carceri etnee, la delegazione ha avuto modo di guardare oltre le sbarre e scoprire così direttamente un mondo fatto di luci e ombre così come l'ha definito Gianmarco Ciccarelli, segretario dei Radicali Catania. «Anche se la struttura di Bicocca - dice - risulta effi-

ciente, il carcere presenta diverse problematiche, prima tra tutte quella della carenza di polizia penitenziaria; con 100 agenti in meno rispetto all'organico previsto. Mentre per quanto riguarda i servizi igienico sanitari ho notato dei miglioramenti rispetto l'anno precedente». E aggiunge: «A Bicocca ci sono detenuti che vivono 24 ore su 24, senza svolgere nessuna attività. Questo, vuol dire tradire l'articolo 27 della Costituzione, che prevede la rieducazione del condannato e non solamente la reclusione». Per Giuseppe Arena, deputato regionale Mpa la visita ha consentito di vedere una struttura, quella di Bicocca, alquanto funzionale: «Qui, non c'è problema di sovraffollamento e per questo le condizioni di vita sono abbastanza serene».

Diversa la situazione che riguarda la casa circondariale di piazza Lanza. «La struttura - dice Arena - risulta troppo vecchia e



Licciardello e Ciccarelli all'uscita da «Piazza Lanza». FOTO DARIO AZZARO

## LE CIFRE

### La struttura cittadina troppo affollata

●●● Durante la visita nelle carceri, i parlamentari sono stati aggiornati sugli ultimi dati relativi alle due realtà cittadine. A piazza Lanza, attualmente, sono presenti 455 detenuti a fronte di una capienza massima di 217 posti e gli agenti di Polizia penitenziaria sono 252. Si tratta di un numero insufficiente rispetto a quello della pianta organica, che invece ne prevede 435. Il penitenziario di Bicocca, invece, con 144 detenuti non presenta problemi di sovraffollamento. Anche questa struttura presenta una carenza di agenti che invece di essere 250, sono solamente 146. (MRS)

sovraffollata. Più volte il ministro Alfano ha parlato di un piano di edilizia carceraria. Non sarebbe mera utopia pensare di costruire nella città catanese una cittadella carceraria e giudiziaria.

«Ferragosto al carcere» anche per Giovanni Burton, del Pd. «L'impegno delle istituzioni deve essere massimo per migliorare la vita nelle carceri. A Bicocca è necessario potenziare la sicurezza e iniziative dirette al recupero e reinserimento lavorativo dei reclusi. Piazza Lanza, rispetto all'anno scorso è migliorata anche se presenta ancora numerosi disagi e servizi fatiscenti. Qui, bisogna intervenire in maniera più determinata. Abbiamo intenzione di rivolgerci al ministro della Giustizia per affrontare in maniera più seria il problema. È giusto che chi sbaglia debba pagare, ma le condizioni di vita carcerarie non possono prescindere dall'umanità».

Giuseppe Beretta, anche lui del Pd, «Bicocca a differenza di piazza Lanza è una realtà moderna in grado di rispondere alle esigenze dei detenuti, anche per quanto riguarda i minori. Un'attività veloce ma intensa. È stato per me toccante - aggiunge - incrociare lo sguardo dei ragazzi di Niscemi, responsabili di aver ucciso una loro coetanea». (MRS)

Il risultato della visita nelle carceri di una delegazione di parlamentari ha confermato che la struttura nel centro della città è carente sotto molti aspetti

# Bicocca accettabile, Piazza Lanza infernale

Ciccarelli (Radicali): «Degrado e affollamento di detenuti, molti dei quali in attesa di giudizio»

**Valerio Cattano**

Il supercarcere di Bicocca non vive una situazione drammatica, non almeno paragonabile a ciò che accade nella casa circondariale di Piazza Lanza. E il dato emerso dalla visita di una delegazione di parlamentari, deputati regionali e provinciali che hanno aderito all'appello lanciato dai Radicali a livello nazionale: Ferragosto in Carcere.

La delegazione era composta dai parlamentari del Pd Giuseppe Berretta e Giovanni Burtono, dal segretario provinciale dei Democratici Luca Spataro, dal parlamentare del Pdl Salvo Torrisi, dal deputato regionale Mpa Giuseppe Arena e dal segretario dei Radicali Catania Giammarco Ciccarelli. Quest'ultimo riguardo a Bicocca sottolinea che «non c'è la stessa situazione di degrado e affollamento che si trova a Piazza Lanza perché in estate il carcere ha una minore popolazione di detenuti, che vengono trasferiti perché si ferma l'attività dell'aula bunker».

Piazza Lanza invece appare un girone infernale: sovraffollamento con molti detenuti in attesa di giudizio costretti a vivere in condizioni precarie, sporcizia e topoi che gironzolano indisturbati.

«La condizione delle carceri italiane - ha detto Berretta - è davvero drammatica e continua ad esserci una grande sottovalutazione da parte della politica. Dopo lo sfolgimento causato dall'indulto non si sta mettendo in pratica nessun intervento strutturale. Gli organici riman-

gono sempre sottostimati la riforma del codice penale è ferma in parlamento da oltre dieci anni».

Il deputato del Pd ha sottolineato che «la struttura di Piazza Lanza è vecchia, il carcere dovrebbe essere delocalizzato».

«Il lavoro degli operatori è straordinario - ha reso noto la delegazione del Pd - abbiamo avuto modo di vedere la buona condizione e la grande dedizione dell'istituto penitenziario per minori di Bicocca e ne abbiamo tratto un'impressione positiva. La pena deve servire a rieducare e per far questo le carceri devono essere attrezzate per raggiungere questo scopo. Ciò che abbiamo visto a Bicocca è sicuramente un modello da seguire».



**Dietro le sbarre encomiabile il lavoro degli operatori ma non basta**

## Le denunce della Uil Penitenziari

Da mesi ormai la Uil Penitenziari denuncia le condizioni pessime in cui si vive a Piazza Lanza: «Per quanto riguarda i topi ed i ratti - scriveva il sindacato sino a qualche settimana fa, la colpa è dell'amministrazione centrale che per mancanza di fondi ha bocciato i progetti di de-rattizzazione e disinfestazione. Il personale per protesta si è astenuto dal-

Luca Spataro: «Dopo un anno torniamo a Piazza Lanza e ci sono subito due elementi che saltano all'occhio: da un lato, la dedizione degli operatori e la decisione di eliminare l'alta sicurezza ha reso la condizione di affollamento delle celle più umana; dall'altro le scelte di tagli indiscriminati da parte di questo governo rendono sempre più difficile il lavoro degli stessi operatori. Nella visita dell'anno scorso avevamo un dato di 13/14 detenuti per cella, oggi grazie all'eliminazione della sezione di alta sicurezza scendiamo a 5/6».

Ciccarelli ha affermato che a Piazza Lanza il profilo sanitario è terribile, inoltre ci sono topi ovunque».

Concorda in linea di massa anche Torrisi (Pdl): «Un recupero del detenuto a Bicocca appare possibile...», ma a Piazza Lanza vivono male sia i detenuti che gli agenti di polizia penitenziaria e gli altri operatori. 4

la mensa per diversi giorni. La Uil Penitenziari conferma i suoi dati: «Aa Piazza Lanza ci sono 500 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 245, e massima di 325». Inoltre il sindacato ha fatto notare che vi sono carenze strutturali «nelle zone riservate alla polizia penitenziaria, mentre i reparti detentivi sono stati tutti ristrutturati».



La delegazione di parlamentari dopo il sopralluogo a Piazza Lanza

## INTERVENTO

## «Una città senza appeal»

La Confcommercio ci ha dato qualche giorno fa un dato poco confortante sul numero di turisti in visita nella nostra città: sono nettamente di meno. Sempre in questi giorni si è sviluppato su queste pagine un vivace dibattito sui Caffè Concerto, sulla movida, e sulle iniziative a sostegno: il quadro complessivo è semplicemente sconfortante. Altra discussione che ha appassionato gli animi è stata quella sulla Zona a Traffico Limitato - Ztl - nella parte di centro storico più interessata ai Caffè Concerto: sia favorevoli (e io mi iscrivo a questo partito) che contrari si sono trovati concordi nel sottolineare l'improvvisazione autoritaria con la quale l'Amministrazione l'ha adottata, senza confronto, senza comunicazione.

Insomma, la prospettiva giustissima di basare una parte dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione di Catania sul turismo e sull'intrattenimento, che pure aveva cominciato a dare segnali incoraggianti, sembra allontanarsi. L'allegria notturna della movida nostrana che, assieme ai talenti poi diventati protagonisti della scena musicale, aveva fatto di Catania la Seattle d'Italia e provocato l'invidia di tante altre città, è solo un lontano ricordo. Gli operatori del settore sono stati sommersi di divieti - cosa diversa è avere poche regole chiare e stabili da far rispettare a tutti - e lasciati soli. Come soli, penso, si sentano tanti, tantissimi catanesi: davanti alla spazzatura e alle strade sempre più sporche; davanti al traffico impazzito addirittura ad agosto, senza vigili urbani che regolamentino questo traffico. Soli alla fermata dell'autobus che non si sa quando e se passerà. Soli a camminare per le strade dove la probabilità, soprattutto per un turista, di subire uno scippo, che pure si era ridotta di molto grazie all'attività di prevenzione delle forze dell'ordine e della polizia municipale, come ricordava il prefetto Santoro, è tornata ai livelli degli anni più bui.

La città che ne viene fuori, che è poi la città nella quale viviamo quotidianamente e tanto amiamo, potrà mai attrarre turisti? Potrà mai coltivare bellezza e cultura che, assieme al mare e all'Etna, potrebbero essere le vere molle dello sviluppo turistico. Insomma, ma che idea di città ha il sindaco Stancanelli? Quella che abbiamo sotto gli occhi non ci piace e faremo di tutto per cambiarla. Forse solo per non vedere mai più un turista che guarda smarrito la porta chiusa di un museo o di un'area archeologica. E, mentre si chiede che c'è venuto a fare a Catania, si sente terribilmente solo.

GIUSEPPE BERRETTA  
deputato nazionale del Pd

MARIO BARRESI

Magari non sarà il punto di svolta di un destino già pesantemente segnato, ma non è nemmeno una vittoria di Pirro. Dopo l'ordinanza del giudice del lavoro che "riabilita" i lavoratori licenziati dalla Cesame, si respira un'aria di moderato ottimismo. Innanzitutto si apre la concreta possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali - garanzia di 18 mesi di cassa integrazione, più la successiva mobilità - per i dipendenti dell'azienda dichiarata fallita; in secondo luogo il recente risvolto giudiziario fa chiarezza sulla titolarità di alcuni passaggi fondamentali dell'iter, spesso "congelato" dal groviglio di competenze tra i commissari governativi responsabili dell'amministrazione straordinaria e il

## Cesame, «virtuali» le riassunzioni ordinate dal giudice «Ma cassa integrazione e mobilità per i 138 licenziati»

curatore fallimentare. Ed è proprio da quest'ultimo, l'avvocato catanese Roberto Porto, che adesso dipende il futuro prossimo: non potrà certo far ritornare domani mattina gli ex dipendenti sul posto di lavoro in un'azienda che non c'è più, ma nelle sue mani c'è una buona fetta della serenità professionale e familiare di 138 persone.

In effetti il dispositivo depositato il 1° agosto dal giudice Cristiana Delfa è alquanto chiaro: innanzitutto sospende degli effetti dei licenziamenti comuni-

mente dei posti di lavoro che di fatto non ci sono più, ma apre l'immediata possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali per tutti i dipendenti». L'altro passaggio fondamentale riguarda la titolarità dei rapporti. Con sentenza n. 958/2009, il Tribunale di Catania aveva dichiarato risolto il contratto di cessione di azienda a suo tempo stipulato tra la Cesame Spa in amministrazione straordinaria e la società Cesame Italia Srl e aveva condannato quest'ultima alla restituzione dell'intero complesso

aziendale. E adesso il giudice del lavoro afferma che «deve logicamente ritenersi che, allo stato, l'azienda unitamente ai rapporti di lavoro alla stessa connessi e ceduti, facciano capo alla concessionaria Cesame Srl, in persona del curatore fallimentare, unico soggetto legittimato, allo stato, alla reintegra dei dipendenti ed alla successiva attivazione delle procedure volte al conseguimento degli ammortizzatori sociali».

I sindacati sono soddisfatti, ma restano in allerta. Margherita Patti (Cgil):

«Nel contesto di dramma di un gruppo di lavoratori senza stipendio da più di un anno e mezzo, la decisione del giudice del lavoro apre un doppio spiraglio positivo: la possibilità di far partire gli ammortizzatori sociali e la chiarezza sulla titolarità dei rapporti, con una maggiore convenienza per chi dovesse subentrare». Pippo Foresta (segretario confederale Cisl): «Il curatore fallimentare aveva più volte manifestato disponibilità verso i lavoratori licenziati, ma non potevamo certo chiedergli di fare l'impossibile in una situazione così ingarbugliata. Il giudice del lavoro ha fatto chiarezza su un aspetto cruciale: oltre all'avvio degli ammortizzatori, adesso sarà più semplice rispondere a una manifestazione d'interesse per l'intero pacchetto aziendale».

**VIABILITÀ.** Il presidente dell'azienda del gas: «E' assurdo chiudere in un periodo in cui si potrebbe lavorare meglio»

## Fleming: cantiere in ferie, l'Asec protesta

GIUSEPPE BONACCORSI

I lavori in via Fleming sono diventati una telenovela. Martedì sino a tarda sera gli operai dell'Asec, coadiuvati dai tecnici della ditta che sta effettuando i lavori per conto del Comune, hanno lavorato senza sosta consentendo così di effettuare la prima derivazione del gas che serve il policlinico universitario. Gli operai del gas ieri mattina, su disposizione del presidente pro tempore dell'azienda partecipata, Angelo Attaguile, si sono ripresentati in cantiere per pianificare la seconda operazione di spostamento del tubo che consentirà di accelerare i lavori di ultimazione dell'intera opera, ma hanno saputo dai responsabili che oggi l'azienda andrà in ferie sino alla fine del mese e che quindi tutti i lavori sono rinviati al primo settembre.

La notizia ha colto di sorpresa il pre-

sidente dell'Asec che ha fortemente stigmatizzato sulla chiusura per ferie. «E' assurdo - ha spiegato Attaguile - che una ditta che ha in mano un lavoro nevralgico per la viabilità della zona nord vada in ferie proprio quando la città è più sgombra di auto e quindi si potrebbe lavorare meglio. La mia è una protesta anche come cittadino che ogni giorno transita sulla rampa del cantiere. I lavori di una certa importanza - ha aggiunto - vanno fatti nei periodi in cui si arrega meno disagio per l'utenza, invece ci ritroveremo a lavorare a partire dal primo settembre e in prossimità dell'apertura delle scuole e col ritorno del grande traffico. Vorrei ricordare che in altri Paesi per le grandi opere viarie ci sono squadre di operai che lavorano anche di notte».

Attaguile dopo il raggiunto accordo col Comune e l'assessore Giuseppe Arcidiacono per effettuare lo sposta-

mento del tubo del gas che impediva la prosecuzione dei lavori del sottopasso aveva dato ordine ai suoi dirigenti di ultimare lo smantellamento del tubo entro un mese e in effetti in 15 giorni la ditta ha già fatto la prima diramazione del gas. Col cantiere chiuso la seconda parte dei lavori sarà rinviata di 15 giorni e quindi il tubo non sarà spostato prima del 15 settembre. Subito dopo l'azienda che ha in appalto l'ultimazione del sottopasso riprenderà i lavori che si sono fermati a causa dell'attraversamento del tubo di gas. «Non possiamo fare altrimenti - ha aggiunto Attaguile - la ditta deve farci gli scavi per permettere ai miei operai di togliere materialmente il tubo ormai superfluo. Non entro certo nel merito, ognuno ha diritto ad andare in ferie, ma in casi del genere si fanno gli straordinari e si pagano gli operai, non si chiude certo un cantiere nevralgico per 15 giorni».



Nella foto uno dei tubi da spostare

### UN'OPERA CHE SEMBRA NON FINIRE MAI

La realizzazione del sottopasso di via Fleming è una di quelle opere che sembrano non finire mai. E' da più di un anno che più volte i responsabili danno per imminente la conclusione dei lavori.

**INIZIATIVA DEI RADICALI**

### Garante e deputati visitano il carcere

Su iniziativa di Radicali Italiani nei giorni 14, 15 e 16 agosto 2009 in tutta Italia si svolgeranno delle visite ispettive nei 221 istituti penitenziari, dunque anche a Catania. L'iniziativa coinvolge deputati, senatori e consiglieri regionali di tutti gli schieramenti politici che assieme ai garanti per i diritti dei detenuti, faranno una ricognizione approfondita della difficilissima situazione delle carceri.

Si cerca di far valer l'art. 27 della Costituzione Italiana secondo cui le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Col garante Salvo Flerese, domani alle 12 i parlamentari del Pd, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, il deputato del Pdl Salvatore Torrioni, il segretario provinciale dei Democratici di Catania Luca Sparato e quello dei Radicali, Giammarco Ciccirelli visiteranno Piazza Lanza.

## L'impegno del presidente della Provincia in occasione delle visita ufficiale del neoprefetto «Pronti a fare rete per territorio»

Il presidente della Provincia regionale Giuseppe Castiglione ha accolto con prontezza l'invito lanciato dal neoprefetto Vincenzo Santoro ad attivare un circuito positivo con tutti gli organi istituzionali presenti sul territorio e a fare corpo comune sulle tante questioni che investono la realtà catanese: dal dramma della disoccupazione, alla criminalità diffusa.

Temi ai quali la Provincia è attenta e ne è riprova la decisione, presa proprio qualche giorno fa, di costituirsi parte civile in tutti i processi per racket ed usura. Una scelta che conferma un approccio fermo nei confronti di ogni forma di estorsione.

Nel corso della visita ufficiale del prefetto al presidente Castiglione quest'ultimo ha rilanciato il "Patto per la Sicurezza" che ha nel diritto alla legalità e alla qualità della vita urbana i suoi obiettivi prioritari. Il Patto "Catania Sicura", a cui partecipano i diversi livelli delle autonomie territoriali per un maggiore raccordo nel controllo del territorio, prevede diversi interventi tra cui: l'organizzazione dei presidi territoriali, l'applica-

zione di protocolli per l'impiego mirato delle polizie municipali, la sicurezza dei flussi turistici, l'ottimizzazione dell'impiego e il potenziamento degli organici, il contrasto all'abusivismo commerciale e alla criminalità rurale e tutte le operazioni complesse di controllo volte a contrastare l'illegalità.

«Il prefetto Santoro - ha commentato Castiglione - è un uomo di altissimo profilo professionale, che conosce bene la realtà di Catania avendo già in passato ricoperto l'incarico di questore. Le sue doti di equilibrio e capacità, e il suo entusiasmo sono una garanzia per la nostra provincia. Fin da ora ribadisco la massima vicinanza dell'ente da me amministrato in tutte quelle problematiche che andrà ad affrontare: dall'emergenza lavoro a quella dell'ordine pubblico. Tutti gli enti locali che operano nel territorio - ha concluso - devono sentirsi coinvolti nella lotta alla criminalità, al fianco di tutti gli appartenenti alle forze di polizia, che ricordiamo e ringraziamo per il loro serio e costante impegno».



### ASIA: «BENVENUTO E BUON LAVORO AL PREFETTO»

L'Associazione siciliana antiracket ha inviato una nota in cui, oltre a dare il benvenuto al nuovo prefetto Vincenzo Santoro, «ne ricorda, durante gli anni di reggenza della questura della nostra città, le sue particolari qualità rivolte a mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini con sincero e reale spirito di collaborazione con tutte le forze dell'ordine; ne richiama alla memoria la sua intelligente azione educativa e, allo stesso tempo, repressiva, rivolta a contrastare i fenomeni criminali». «Il grande apprezzamento dimostrato verso tutto il movimento antiracket - prosegue la nota - è stato fortemente stimolante a moltiplicare il nostro impegno nella quotidiana lotta volta a liberare i cittadini da ogni forma di odiosa oppressione che il racket e l'usura esercita. Nell'assoluta certezza che il nuovo prefetto saprà venire incontro alle necessità ed ai reali bisogni dei cittadini, gli auguriamo buon lavoro».

leri il neoprefetto Vincenzo Santoro è andato in visita ufficiale alla Provincia dove si è incontrato con il presidente Castiglione che ha subito accolto l'invito a fare rete per risolvere i problemi del territorio

## CARENZE NELL'ORGANICO DEI VIGILI DEL FUOCO Cento richieste di intervento al giorno ma se ne possono evadere soltanto 70

In pieno clima di emergenza incendi, l'organico dei vigili del fuoco catanese resta immutato; nessun nuovo ingresso nel corpo, né squadre aggiuntive finanziate dalla Provincia. Intendiamo le carenze non riguardano non solo il comando di Catania ma anche quelli delle altre province siciliane. L'unica boccata d'ossigeno è stata il frutto di un recente accordo tra direzione regionale dei Vigili del fuoco, direzione regionale Protezione, ministero dell'Interno e assessorato regionale della Protezione civile, grazie al quale, per 50 giorni, sono stati attivati 13 distaccamenti temporanei, operativi dalle 8 alle 20, in aree turistiche a maggiore afflusso stagionale nei Comuni di Cefalù, Monreale, Noto, Piazza Armerina, S. Vito Lo Capo, Sciacca, Villafranca Tirrena, Vittoria, Caltanissetta, Catenanuova, Roccalumera, Erice e in provincia di Catania solo Caltagirone.

Intanto la centrale operativa di Catania in questo periodo «scoppia»; si ricevono in media circa 100 richieste, ma gli interventi «possibile» sono una settantina; ciò significa che per carenza di organico un 30-35% di richieste rimangono inevase. Intanto, secondo dati forniti dal sindacato ConfSal (uno dei più rappresentativi del Corpo), da gennaio a fine aprile sono stati effettuati, tra Catania e provincia, 10.195 interventi. Quotidianamente operano un centinaio di unità, a Catania e nei distaccamenti, a fronte di una popolazione di oltre un milione di abitanti, di gran lunga al di sotto dello standard europeo che prevede un vigile del fuoco per ogni 1000 abitanti: nella nostra provincia il rapporto è di 1 per 2600 persone: un dato che si commenta da sé. E dato che chi va in pensione non viene rimpiazzato, l'organico «teorico» negli ultimi anni è sceso da 513 a 411 unità, unità che vanno divise per 4, poiché 4 sono i turni di servizio. «In definitiva - sostiene il segretario nazionale Confasal Girolamo Retto - la sicurezza a Catania è provincia è garantita da poco più di 100 uomini al giorno, dislocati fra la sede centrale ed i distaccamenti Porto, Adrano, Caltagirone, Riposto, Acireale, Sud Catania, Paternò. Presto dovrebbe essere aperto il distaccamento di Randazzo, ma senza potenziamento del personale.

G. Q.

SAN CRISTOFORO

## Teneva in casa trenta chili di marijuana: arrestato



I finanziari del Gruppo di Catania erano sulle sue tracce da giorni, ovvero da quando avevano appreso, sembra da fonte confidenziale, che il cinquantatreenne Cristoforo Motta aveva nella sua disponibilità un quantitativo consistente di marijuana.

In casa o in un altro nascondiglio, però, non è stato possibile appurarli in tempi brevi, cosicché le Fiamme gialle hanno avviato una serie di servizi specifici, con appostamenti e pedinamenti, conclusi appena pochi giorni fa, in parole povere quando si è avuto sentore che forse l'uomo nascondeva la marijuana nella propria abitazione di San Cristoforo.

Giusto il tempo di organizzare l'irruzione, a quel punto, e i militari si sono presentati in casa del Motta, in via Feliciotto, una traversina che collega la via Cordai con via Santa Maria de la Salette: l'uomo, che in passato è stato più volte denunciato dalle forze dell'ordine per svariati rea-

ti, ha subito compreso di essere finito nei guai.

Guai che si sono manifestati allorché il cane «Rav», uno splendido pastore tedesco addestrato nell'individuazione di stupefacenti, ha fiutato in un ripostiglio la presenza della droga: trenta pacchetti di marijuana, per oltre trenta chilogrammi di peso, per un valore di mercato al dettaglio che la Guardia di finanza quantifica in duecentomila euro.

Non è tutto, fra l'altro. Già, perché nel corso della perquisizione eseguita nell'abitazione del Motta i militari hanno trovato tredici piante di canapa indiana, alcune ben sviluppate, nonché trenta semi delle stesse piante pronti per essere impiantati.

Nell'occasione è stato anche trovato e sequestrato un fucile ad aria compressa, con cento munizioni, risultato essere stato rubato tempo addietro nel nord Italia.



CRISTOFORO MOTTA

**Distorio**  
Agosto con voi. Aperti tutto il mese

Gastronomia  
Tavola calda  
Crispelle e tanto altro ...

— Prenotate —  
il vostro menù di Ferragosto

Viale M. Rapisardi, 85  
tel. 095 350610  
cell. 392 6470901

## Evade i domiciliari e scippa borsa: preso

Evade dagli arresti domiciliari e si rende protagonista di uno scippo. Evidentemente, però, non è la sua serata. Già, perché Giacomo Cannavò, trentasei anni, numerose denunce alle spalle per reati contro il patrimonio, non solo viene inseguito dal marito della vittima, ma anche da una pattuglia di Baschi verdi, impegnata in un servizio di controllo del territorio, che riesce ad aggantarlo e arrestarlo in via Archimede, nella zona della stazione.

I fatti si sono verificati mercoledì sera. La signora era in auto e non si sarebbe accorta del fatto che l'uomo aveva aperto lo sportello del mezzo e si era impadronito della borsa: le urla della donna hanno determinato l'inseguimento di cui abbiamo detto sopra, segnato dall'inutile tentativo del Cannavò di liberarsi del «bottino» per proseguire la fuga a piedi.

Tutto vano. L'uomo ha dovuto arrendersi davanti alla tenacia degli inseguitori, che presto, in caserma, hanno scoperto che Cannavò aveva anche evaso gli arresti domiciliari: per lui si sono schiuse le porte della casa circondariale di piazza Lanza.

## SAN CRISTOFORO

# Assalto a famiglia tedesca: quarto arresto



LUCIO ROMANO

Sale a quattro il numero dei soggetti arrestati per l'«assalto» alla famiglia di turisti italo-tedeschi, avvenuto martedì notte in via Fontanarossa.

Nella tarda serata di mercoledì, infatti, dopo un'attività investigativa pressoché ininterrotta, agenti della squadra «Condor» della squadra mobile hanno rintracciato e arrestato uno dei presunti componenti della banda di sette giovinastri che si è resa protagonista di quella rapina.

In manette è finito, per l'esattezza, il ventunenne Lucio Romano, che era stato identificato nell'immediatezza dei fatti e che aveva provato a rendersi irreperibile, nonostante fosse sottoposto, per altre ragioni, all'obbligo di firma.

Gli agenti, però, hanno fatto subito terra bruciata intorno a lui e sono riusciti a stanarlo da una casupola di San Cristoforo di cui il Romano aveva le chiavi e in cui si era rifugiato. In verità, il ven-

tunenne ricercato ha pure cercato di fuggire mandando in frantumi un vetro, ma il personale della squadra mobile aveva già cinturato la casa e per il presunto rapinatore non c'è stato nulla da fare.

Tale arresto potrebbe essere propedeutico a quelli degli altri tre componenti del commando - composto da minorenni e maggiorenni - che ha agito forse con troppa determinazione: in sette, distribuiti su quattro motorini, hanno circondato la «Fiat 500» dei tre tedeschi (marito, moglie e bambino di sette anni), costringendoli a fermarsi; alcuni dei delinquenti si sono poi avventati contro la donna, al fine di scipparla della borsa, ma la reazione della vittima e l'intervento di alcune «volanti», sollecitato da un poliziotto libero dal servizio e in transito, ha fatto sì che un maggiorenne e due minorenni finissero agli arresti dopo il colpo.

## PROPOSTA DI LA ROSA

### Consorzio turistico per la «movida»

Il vicepresidente vicario del Consiglio comunale, Puccio La Rosa ha avanzato la proposta di costituire un "consorzio turistico commerciale" attorno al fenomeno della "movida" e dell'ormai consolidata iniziativa dei "caffè concerto". L'idea suggerita all'amministrazione comunale, partendo dall'evidente considerazione che se il turismo e le attività connesse devono rappresentare una reale occasione di crescita economica per il nostro territorio occorre passare dalle parole ai fatti, intende sollecitare l'apertura di un serio ragionamento attorno agli elementi di forza che possono imporre la nostra città quale meta capace di attrarre un turismo economicamente produttivo. «Catania turisticamente parlando - scrive La Rosa - com'è evidenziato in questi giorni da vari operatori del settore, ha un forte elemento di debolezza rappresentato, oltre che dall'assenza di programmazione adeguata, dalla totale mancanza di una qualche forma di specializzazione del territorio che ne faccia una località capace di richiamare un turismo che sfugga alla cosiddetta dinamica del "mordi e fuggi". La nostra città, ad oggi, rappresenta spessissimo esclusivamente un luogo di transito per il turista, data la presenza dell'aeroporto, ed una località dove soffermarsi esclusivamente per fare un breve giro del centro storico».

«Serve, dunque, accanto alla necessità di sfruttare meglio ed in pieno le potenzialità offerte dalle bellezze naturali, paesaggistiche, artistiche e storiche (mare ed Etna su tutte) presenti nel nostro territorio, trovare un elemento che possa costituire una peculiarità da reclamizzare nel mondo e da impiegare quale mezzo per attrarre turisti e turismo economicamente produttivo. In questo senso l'evento dei cosiddetti "caffè concerto", che già oggi coinvolge oltre 100 operatori commerciali per un periodo superiore a 150 giorni e costituisce l'iniziativa su area pubblica più grande presente in Sicilia, se gestito ed organizzato con nuovi criteri e nuovi strumenti (capaci di creare economia ed evitare confusione) può rappresentare il mezzo per specializzare la nostra città quale centro dell'intrattenimento diurno e notturno della Sicilia. Si tratta in sostanza di creare le condizioni per realizzare, collegando l'iniziativa alle nuove opportunità offerte dalla Plaia e dalla Scogliera, per specializzare la città nel campo dell'intrattenimento investendo nella cultura del tempo libero e nell'economia del divertimento».

**L'ALLARME.** Il Siap chiede interventi decisi al nuovo prefetto, affinché cittadini e turisti non siano esposti a pericoli

# «Pochi uomini e mezzi: altro che sicurezza»

Sicurezza a rischio per i cittadini e per i turisti che arrivano a Catania in aereo e in nave. Una precisa denuncia arriva dal segretario provinciale del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia), Tommaso Vendemmia, che sull'argomento ha inviato una lettera di protesta al nuovo prefetto Santoro, illustrando «lo stato di insicurezza insistente dentro e fuori l'aeroporto/porto».

«La lettera - spiega Vendemmia - contiene tutti i dati reali sulla situazione degli scali ed evidenzia come un dirigente sprechi l'organico in dotazione con provvedimenti e assegnazioni incongruenti, sguarnendo l'apparato di sicurezza senza motivo ed esponendo a rischi i cittadini e gli operatori di polizia».

«Apprendiamo che il signor prefetto - prosegue il segretario del Siap - ha annunciato che uno degli interventi della sua agenda riguarderà l'aeroporto. La sicurezza in città, aggiungiamo anche in provincia, è ai limiti. Siamo tutti consapevoli che il dottor Santoro dovrà affrontare una situazione molto complessa e con scarse risorse. Tante le proposte, tante le buone intenzioni, ma non tace-

remo di fronte a tanta ipocrisia dettata da proclamati interventi su scenari oserei dire da terzo mondo».

«Catania - ricorda Vendemmia - detiene le prime posizioni nazionali in negativo: furti e rapine sono ormai all'ordine delle ore (noi in Polizia li contiamo a turni) e molti hanno preso l'abitudine di leggerle e commentarle con tranquilla indifferenza. L'apparato della Polizia di Stato è efficiente, lo dimostrano la tempestività con cui vengono assicurati alla giustizia i delinquenti, ma ciò avviene ormai solo su segnalazione, su chiamata al 113. Questo vuole dire che sul territorio le pattuglie sono insufficienti, che il piano di controllo coordinato non è coerente alle attività delinquenziali e al rapporto di forze in campo; questo significa che si dovranno trovare uomini e soprattutto mezzi per fare in modo di dotare la Polizia di Stato degli strumenti minimi per garantire al meglio il cittadino e il patrimonio».

«Condor, ad esempio - accusa il portavoce del Siap - hanno pochissimi moto (circa sei efficienti), i commissariati sono senza uomini e mezzi, la polizia è sotto di 300 uomini e

su tutto questo incombe il campionato di calcio, che inevitabilmente distrarrà il personale dal controllo del territorio. Dell'attuale organico di 1200 uomini, ne sono rimasti circa 200 divisi in turni di 24 ore e circa 200 in turni di 12 ore. Pochi anzi pochissimi. Inoltre l'attuazione delle ordinanze del sindaco e del nuovo pacchetto sicurezza, essendo provvedimenti di polizia di natura prettamente amministrativa/cartacea, assorbono ulteriori agenti che dovranno eseguire notifiche e competenze amministrative con carichi di lavoro supplementari che impegnano negli uffici quasi il doppio degli operativi su strada».

«A sentire il ministro La Russa - incalza Vendemmia - questi problemi si affronteranno con 50 militari appiedati in più e forse qualche ronda, ovvero tutti apparati del pacchetto che producono lavoro amministrativo alla polizia e "percezione" di sicurezza ai cittadini. Noi abbiamo qualche dubbio. E in attesa che la politica decida quale altro modello di percezione di sicurezza inventare, i cittadini catanesi ne subiranno immediatamente gli effetti negativi».

## UNIONE ITALIANA LAVORATORI POLIZIA

### «Stazione non presidiata, turisti a rischio»

«Meno sicurezza per i viaggiatori e più servizi burocratici presso la sezione della Polizia ferroviaria di Catania centrale.

Si può riassumere così il risultato della gestione dei servizi e dell'ufficio della polizia ferroviaria di Catania, una situazione che mortifica i poliziotti, che si sentono frustrati ed impotenti, poiché con tale organizzazione non riescono a dare risposte concrete ed immediate all'utenza, ai passeggeri ed ai cittadini».

E' l'accusa precisa rivolta al dirigente Polfer dalla segreteria provinciale Uilps (Unione italiana lavoratori polizia di Stato), che in una nota sottolinea quanto grave sia diventata la situazione per gli agenti della polizia ferroviaria, che fra l'altro ha dovuto subire «il recente depauperamento della squadra di polizia giudiziaria, che ha compiti di prevenzione e repressione dei reati in ambito ferroviario, con l'espletamento di servizi mirati anche nel perimetro esterno dove è alto il rischio di insidie per viaggiatori e turisti, sempre più frequentemente vittime

di borseggi e scippi».

«Inspiegabilmente - sottolinea la nota - invece di innalzare il livello di sicurezza verso i turisti, come peraltro auspicato dal signor prefetto, lo si abbassa. I turisti che si servono del treno per i loro viaggi sembrano essere diventati "turisti di serie b". Inoltre, da ultimo, alcuni poliziotti sono stati relegati definitivamente a meri compiti d'ufficio, mentre prima delle nuove disposizioni impartite dal dirigente dedicavano parte della giornata lavorativa a dare "man forte" ai colleghi nei servizi operativi».

La Uilps, visto l'evolversi in negativo di questa situazione, ha già inviato una nota al prefetto, al questore ed al dirigente del compartimento Polfer di Palermo per l'ulteriore invio al ministero degli Interni. Inoltre ha dichiarato lo stato di agitazione e sta valutando forme di protesta per la tutela dei lavoratori di polizia e dei cittadini che hanno il diritto costituzionalmente garantito a poter fruire di un servizio di polizia efficiente ed efficace.

## Oggi visita bipartisan nelle carceri Parlamentari a Bicocca e Piazza Lanza

Oggi alle 9,30 i parlamentari del Pd, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, il deputato del Pdl Salvatore Torrisi, il segretario provinciale dei Democratici di Catania Luca Spataro e quello dei Radicali, Giammarco Ciccarelli visiteranno il carcere di Bicocca. I politici siciliani, alle ore 12 saranno poi nella casa circondariale di Piazza Lanza. Il sen. Salvo Fleres, garante dei diritti dei detenuti, sarà invece in visita nelle carceri di Giarre e di Acireale. Le visite rientrano nel programma dell'iniziativa "Ferragosto 2009 in carcere", promossa dai Radicali italiani alla quale hanno aderito oltre 150 deputati, senatori, consiglieri regionali di tutti gli schieramenti politici assieme ai garanti per i diritti delle persone private della libertà.

L'iniziativa, infatti, è finalizzata a conoscere sempre meglio come viene vissuta la realtà quotidiana di direttori, agenti, medici, educatori, psicologi e detenuti per essere così capaci di interpretare i bisogni e proporre le adeguate soluzioni organizzative e legislative. Ciò affinché, da un lato gli istituti penitenziari possano essere non solo luogo di espiazione della pena, ma realizzare a pieno i valori sanciti dall'art. 27 della Costituzione Italiana secondo il quale le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato; dall'altro, per quel che riguarda tutti i lavoratori che prestano la loro attività negli istituti carcerari, siano garantite condi-

zioni di lavoro moralmente, socialmente ed economicamente adeguate ai profili professionali ricoperti.

La visita nasce soprattutto dopo la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo di Strasburgo che ha condannato l'Italia al risarcimento dei danni ad un detenuto per i "trattamenti inumani e degradanti" ai quali è stato sottoposto durante la detenzione, tra l'altro caratterizzata dal sovraffollamento. In occasione della visita nelle carceri di Giarre e Acireale, il sen. Fleres consegnerà ai detenuti un pallone di calcio. Infatti, su richiesta del Garante della Sicilia, il Presidente regionale della Figg. dott. Sandro Morgana, ha donato trenta palloni, uno per ogni istituto penitenziario siciliano.

## FARMACIE notturne

14 Agosto Per adesioni alla rubrica rivolgitvi a PubliKkompas SpA: tel. 095 7306311

Località	Farmacia	da noi trovi...	Indirizzo
Acì Catena	Dott.ssa Leone Vincenza	Medicinali e prodotti farmaceutici	Via IV novembre, 133
Aciniale	Farmacia Petitto	Omeopatia - Ortopedia - Cellachia	C. Italia, 1
Acitrezza	Dott.ssa Marietta	Omeopatia, prodotti dietetici, diagnostici	Via Pantofla, 1
Adrano	Dott. Spitaleri G.	+	Via Catania, 1
Belpasso	Dott.ssa Tomaselli Maria	+	Via Roma, 175
Biancavilla	Dott.ssa Bucolo Barberina	+	Via V. Emanuele, 502
Bronte	Farmacia Rapisarda	+	P.zza Rosario, 5
Calatabiano	Farmacia Cocuzza	+	Via XX Settembre, 18
Catagirone	Dott.ssa Ingala Gabriella	+	Via V. Emanuele, 14
Castel di Judica	Dott. Gavini Alessio	+	Via Montenegro, 7
Castiglione di Stabia	Dott. Luppino Giuseppe	+	Via Marconi, 5
Catania	Barriera	+	Via del bosco, 282
Catania	Battisti	Omeopatia, Dermocosmesi, Erboristeria	Via F. Crispi, 195
Catania	Coffa	Medicinali e prodotti farmaceutici	Via C. Colombo, 25
Catania	Croceverde	Integr. alimentari, dietetici per lo sport	Via G. D'Annunzio, 43
Catania	Finochiaro	Integr. alimentari, dietetici	Via S. G. Battista, 8
Catania	S. Agata	Prodotti omeopatici, servizio autoanalisi	Villaggio S. Agata - zona A 25
Catania	Zarba	www.farmaciazarba.com	Via A. Diaz, 17
Giarre	Farmacia Saraceno	+	Via L. Frandello, 11
Grammichele	Dott.ssa Scocianoci Barbara	Omeopatia, veterinaria, cosmesi	Via V. Emanuele, 102
Gravina di Catania	Farmacia S. Paolo	+	Via S. Domenico Savo, 25
Lenera (S. Venerina)	Dott. Massimo Filippo	+	Via N. Covello, 23
Mascalucia	Dott.ssa Grassano Elvira	+	Via Sic. Orientale, 210
Mascali	Farmacia Comunale Roma	Omeopatia, erboristeria, dermocosmesi	Via Roma, 150
Militeo val di Catania	Farmacia Cianci	Omeopatia, Veterinaria, Cosmesi	Via P. Carrera, 2
Mineo	Dott. Costa Vincenzo	Omeopatia, veterinaria, prod. naturali	P.zza Buglio, 23
Mirabella Imbaccari	Dott. Cosentino Gaspare	+	Via Garibaldi, 10
Misterbianco (centro)	Dott. Di Luca Giovanni	+	Via Garibaldi, 680
Misterbianco Poggio Lupo	Dott. Gialdi Luigi	+	Strada S. Giov. Galeone, 81/a
Motta S. Anastasia	Farmacia Bellasus	+	Via Regina Elena, 2
Nicosia	Dott. Bonaccorso Agatino	+	P.zza Vitt. Emanuele, 39
Palagonia	Dott. Astuti Salvatore	+	Via Isonzo, 5
Palermò	Dott. Condorelli	+	Via G. B. Nicolosi, 189
Piedimonte Etneo	Farmacia Eredi Puglisi	+	Via V. Emanuele, 10
Ramacca	Farmacia La Morella	+	Via M. Rapisarda, 27
Randazzo	Farmacia Sparta	+	Via C.A. Della Chiesa, 11
Riposto	Dott. Lizzo Salvatore	+	Via Gramsci, 143
S. Agata li Battiati	Farmacia Anzolino	+	Via Bellini, 51
S. Giovanni La Punta	Dott. Scalia Antonino	+	Via Roma, 267
S. G. Montebello	Dott. Daidone Mario	+	Via Dusmet, 11
S. Venerina	Dott.ssa Cutuli Alia	+	Via Stabilimenti, 24
Scordia	Dott. Russo Marcello	+	Via Vitt. Emanuele, 141
Torre Archirafi (Riposto)	Dott. Russo Sebastiano	+	Via Lungomare, 30
Trecastagni	Farmacia Sanna	+	P.zza S. Aldo, 59
Tremestieri Etneo	Farmacia Aurora	+	Via Mascagni, 2
Valverde	Dott.ssa Anania Teresa	+	Via V. Emanuele, 188
Vizzini	Dott. Ferma Giovanni	+	Via V. Emanuele, 16
Zafferana Etnea	Dott. Raici	+	Via Roma, 327

"NEI COMUNI DELLA PROVINCIA IL SERVIZIO NOTTURNO VIENE EFFETTUATO A CHIAMATA CON REGOLARE RICETTA SULLA QUALE IL MEDICO ABBIA MENZIONATO IL CARATTERE DI URGENZA."

## Centro Analisi s.n.c.

del Dott. Luigi Lo Vecchio & C

Catania Viale XX settembre, 72

Tel. 095 311861 PBX - Fax 095 316409

NUMERO VERDE 800 91 66 10

- Analisi Cliniche
- Ria
- Immunometria
- Genetica
- Diagnostica allergologica
- Medicina del lavoro

Si comunica che lo studio resterà chiuso per ferie dall' 8 al 30 Agosto.

UNI EN ISO 9001:2000

CERTIFICAZIONE  
FEDERAZIONE CROQ

SISTEMA DI GESTIONE  
QUALITÀ CERTIFICATO

**INIZIATIVA DEI RADICALI****Garante e deputati visitano il carcere**

Su iniziativa di Radicali Italiani nei giorni 14, 15 e 16 agosto 2009 in tutta Italia si svolgeranno delle visite ispettive nei 221 istituti penitenziari, dunque anche a Catania. L'iniziativa coinvolge deputati, senatori e consiglieri regionali di tutti gli schieramenti politici che assieme ai garanti per i diritti dei detenuti, faranno una ricognizione approfondita della difficilissima situazione delle carceri.

Si cerca di far valere l'art. 27 della Costituzione Italiana secondo cui le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Col garante Salvo Flerese, domani alle 12 i parlamentari del Pd, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtono, il deputato del Pdl Salvatore Torrisi, il segretario provinciale dei Democratici di Catania Luca Spataro e quello dei Radicali, Giammarco Ciccarello visiteranno Piazza Lanza.

## Oggi visita bipartisan nelle carceri Parlamentari a Bicocca e Piazza Lanza

Oggi alle 9,30 i parlamentari del Pd, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtoni, il deputato del Pdl Salvatore Torrisi, il segretario provinciale dei Democratici di Catania Luca Spataro e quello dei Radicali, Gianmarco Ciccarelli visiteranno il carcere di Bicocca. I politici siciliani, alle ore 12 saranno poi nella casa circondariale di Piazza Lanza. Il sen. Salvo Fleres, garante dei diritti dei detenuti, sarà invece in visita nelle carceri di Giarre e di Acireale. Le visite rientrano nel programma dell'iniziativa "Ferragosto 2009 in carcere", promossa dai Radicali italiani alla quale hanno aderito oltre 150 deputati, senatori, consiglieri regionali di tutti gli schieramenti politici assieme ai garanti per i diritti delle persone private della libertà.

L'iniziativa, infatti, è finalizzata a conoscere sempre meglio come viene vissuta la realtà quotidiana di direttori, agenti, medici, educatori, psicologi e detenuti per essere così capaci di interpretare i bisogni e proporre le adeguate soluzioni organizzative e legislative. Ciò affinché, da un lato gli istituti penitenziari possano essere non solo luogo di espiazione della pena, ma realizzare a pieno i valori sanciti dall'art. 27 della Costituzione Italiana secondo il quale le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato; dall'altro, per quel che riguarda tutti i lavoratori che prestano la loro attività negli istituti carcerari, siano garantite condi-

zioni di lavoro moralmente, socialmente ed economicamente adeguate ai profili professionali ricoperti.

La visita nasce soprattutto dopo la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo di Strasburgo che ha condannato l'Italia al risarcimento dei danni ad un detenuto per i "trattamenti inumani e degradanti" ai quali è stato sottoposto durante la detenzione, tra l'altro caratterizzata dal sovraffollamento. In occasione della visita nelle carceri di Giarre e Acireale, il sen. Fleres consegnerà ai detenuti un pallone di calcio. Infatti, su richiesta del Garante della Sicilia, il Presidente regionale della Figg, dott. Sandro Morgana, ha donato trenta palloni, uno per ogni istituto penitenziario siciliano.

## 38. CATANIA

«FERRAGOSTO IN CARCERE». In corso l'iniziativa dei radicali cui hanno aderito politici di destra e di sinistra

## Celle invivibili, a Bicocca va un po' meglio

L'iniziativa dei Radicali Italiani «Ferragosto in carcere» è in pieno corso di svolgimento in tutti gli istituti di pena italiani e si concluderà domani. Vi hanno aderito 150 parlamentari nazionali e regionali e 65 sindacalisti del comparto penitenziario della Uil. Nella provincia etnea sono stati visitati Bicocca, piazza Lanza, il carcere minorile di Acireale e la struttura penitenziaria di Giarre.

«Finalmente della piaga delle carceri cominciano ad occuparsi trasversalmente tutti i gruppi politici», ha commentato il senatore Salvo Fleres del Pdl, garante dei diritti dei detenuti per la Regione Sicilia, che è impegnato in prima persona in questo particolare tour ricognitivo.

Inutile dire che la vivibilità delle nostre carceri è ai minimi termini e che in molti casi si rasentano la tortura (se non fisica, psicologica) e la violazione dei diritti umani.

Ma nella sventura della condizione dei detenuti, almeno per ciò che riguarda il peggior carcere di Catania, Piazza Lanza; in seguito a una recente circolare del direttore del Dap Franco Ionta (anche per evitare che dagli animi esacerbati dei detenuti potesse esplodere qualche guaio), inviata a tutti i provveditori regionali delle carceri, in piazza Lanza è stato smantellato il reparto «ad alta sicurezza» (quello che ospitava 130 detenuti mafiosi) per lasciar più spazio ai detenuti comuni, che fino a pochi giorni fa erano costretti a stare in 14 o 15 stipati in piccola cella; ora, finalmente in un unico ambiente sopravvivono in cinque o sei (ma sono sempre in sovrannumero), e i disagi si sono lievemente attenuati.

Piazza Lanza e Bicocca ieri sono stati ispezionati dai parlamentari del Pd Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, dal deputato Pdl Salvatore Torrisi (che presiede anche l'Ordine degli avvocati di Catania), dal deputato regionale Giuseppe Arena del Mpa, dal segretario provinciale dei Democratici di Catania Luca Spataro e dal segretario provinciale dei Radicali Giammarco Ciccarelli. Mentre gli istituti di pena di Giarre e Acireale sono stati visitati dal Garante Salvo Fleres e da due dirigenti della Uilpa-penitenziari Antonino Bruno e Fabrizio Musmarra. Per inciso va detto che in questi giorni, il garante Fleres, ha fatto pervenire in ciascuno dei trenta carceri siciliani un pallone dato in dono dalla Fgci, nella speranza che possano essere realmente utilizzati per le attività ricreative dei detenuti.

«La condizione delle carceri italiane - ha dichiarato Giuseppe Berretta dopo aver visitato il carcere di Piazza Lanza - è davvero drammatica e continua ad esserci una grande sottovalutazione da parte della politica e in particolare di questo Governo». Per Berretta «tutte questi elementi messi insieme rischiano di riprodurre tra poco tempo un nuovo quadro di grande emergenza, con una popolazione carceraria ingestibile e il conseguente fallimento dello Stato in termini di rieducazione e reinserimento».

«Il lavoro degli operatori del carcere è straordinario, - questo è stato il parere dell'intera delegazione che è andata a piazza Lanza - abbiamo avuto modo di vedere la buona condizione e la grande dedizione dell'istituto penitenziario per minori di Bicocca e ne abbiamo tratto un'impressione positiva. La pena deve servire a rieducare e per far questo le carceri devono essere attrezzate per raggiungere questo scopo. Ciò che abbiamo visto a Bicocca è sicuramente un modello da seguire.»

Luca Spataro, osservando la riduzione del numero dei detenuti per ogni cella ha aggiunto che «questo è un segnale di netto miglioramento, ma si aggiungono purtroppo tantissimi elementi di grave peggioramento dovuti a scelte scellerate da parte di questo esecutivo e dell'amministrazione. Scelte che rendono a volte impossibile il lavoro e la sicurezza degli operatori stessi».

L'onorevole Giuseppe Arena, dal canto suo ha osservato che «il carcere di Bicocca, in questo momento non congestionato dal numero delle presenze, si presenta in buone condizioni, mentre piazza Lanza, inadeguato da un punto di vista strutturale, non può più rispondere alle esigenze di una piazza "calda" come Catania».

«Auspichiamo - ha concluso Arena - un serio impegno del Governo Berlusconi per la predisposizione di un equilibrato piano di edilizia carceraria, con il conseguente ammodernamento ed ampliamento ove possibile, degli istituti di pena già esistenti. Inoltre appare urgente e non più procrastinabile, il rimpinguamento degli appositi capitoli di bilancio ingiustamente falcidiati negli ultimi anni. Insomma più uomini, risorse e mezzi per non vanificare gli straordinari ed ammirevoli sforzi compiuti da tutti coloro i quali, a qualunque titolo, si adoperano e lavorano giornalmente nelle carceri italiane».

*Ieri ispezioni «miste» nei due penitenziari di Catania, a Giarre e nella sezione minorile di Acireale*

# «Ztl, settembre caos». «Niente affatto»

«In autunno la città sarà un grande ingorgo». Il sindaco: «Qualsiasi correzione utile sarà fatta»

GIUSEPPE BONACCORSI

Il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta interviene con una nota sulla «Ztl» istituita in città dal sindaco Stancanelli. E lo fa per attaccare il provvedimento del sindaco. «Mi pare - spiega Berretta - che la vicenda della zona a traffico limitato a Catania soprattutto quando la si valuta, come deve essere in effetti valutata, insieme alla chiusura di corso Sicilia e del controviale del porto stia assumendo contorni grotteschi. Appena due giorni fa, con certo meno gente della norma in circolazione, ho assistito a tutta una serie di ingorghi incredibili, uno dei quali dietro Piazza Università, un'area che è diventata impraticabile con la Ztl voluta dal sindaco-senatore Raffaele Stancanelli».

Il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta si pone quindi da semplice domanda che tutti i catanesi di buon senso si pongono: ma se in piena estate, con molta gente in vacanza e moltissime meno auto in circolazione, la città in determinati momenti va in tilt, che cosa accadrà al rientro dalla ferie? Quale megaingorgo si verrà a creare nelle strade cittadine? Quanto costerà tale caos alla comunità? Il sindaco ci rifletta in questi giorni - conclude Berretta - ancora è in tempo per rimediare e valutare piani alternativi. A settembre sarà già troppo tardi ...».

Stancanelli ha replicato a Berretta con una nota: «Vorrei che si chiarisse che la Ztl è un provvedimento sperimentale di due mesi, ma che noi vogliamo rendere definitivo. Così come è avvenuto all'inizio della sua istituzione quando ho incontrato i commercianti e i cittadini per



ZONA A TRAFFICO LIMITATO SEMPRE AL CENTRO DELLE POLEMICHE

attuare tutti gli aggiustamenti opportuni, lo stesso, se sarà necessario, verrà fatto a settembre. L'on. Berretta quindi si tranquillizzi - sbotta Stancanelli - Faremo di tutto per superare le sue preoccupazioni». E ha poi concluso: «La Ztl istituita è una novità importante che viene fatta a Catania sull'esperienza di tantissime altre grandi città che l'hanno adottata con buoni risultati. Non vedo perché qui da noi non debba funzionare».

Sulla problematica è intervenuto anche il comandante pro tempore del Corpo dei vigili urbani, Maurizio la Magna: «Non capisco quale sia il problema sollevato da Berretta. La Ztl non ha mai assorbito molto traffico anche prima della sua chiusura. Quindi in senso di mole del traffico non cambia nulla e nulla cambierà in futuro. Vorrei aggiungere che il provvedimento è a tempo e scadrà il 31 agosto. Ma non so dirle quali sono

le intenzioni dell'amministrazione. Se confermarla ancora o sospenderla».

L'istituzione della zona a traffico limitato sin dal suo esordio è stata fortemente contestata in particolare dai commercianti delle zone interessate, ma anche da cittadini e dagli abitanti

delle zone limitrofe all'area vietata. Poi le proteste sono diminuite.

Qualche giorno fa, invece, a protesta sono stati i commercianti e gli abitanti di corso dei Martiri, strada limitrofa alla Ztl e tra l'altro soggetta ai lavori della metropolitana per cui si è reso necessario chiuderla in più parti. Sembra che negli ultimi giorni l'azienda Sostare abbia istituito in via Ventimiglia fino alla stazione, in via Sturzo e anche su parte dello stesso Corso dei Martiri nuove aree a strisce blu. Addirittura in via Ventimiglia le aree a pagamento interesserebbero ambo i lati. La normativa, però, prevede che ci sia un contingente a parcheggio libero nelle zone soggette alle strisce blu. Quindi in una strada di norma si mantiene un lato a pagamento e l'altro lato a libero pagamento. Non si capisce, su Corso Martiri qual è stata la logica applicata. Il provvedimento ha scatenato l'ira degli abitanti che adesso devono capire dove posteggiare la propria auto senza pagare ogni giorno il biglietto.



## Ztl: Berretta «E' grottesca» il sindaco la difende

Sulla «Ztl» scambio di accuse tra il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta e il sindaco Stancanelli. Il primo in una nota ha definito la zona a traffico limitato una «vicenda che assume i tratti grotteschi» per via dei numerosi ingorghi di questi giorni. Berretta si chiede cosa accadrà, quindi, quando arriverà settembre e riapriranno le scuole. Il sindaco ha replicato definendo la Ztl una conquista per Catania «già adottata con successo in altre città» e a rassicurato Berretta: «Non si preoccupi - ha detto - adotteremo tutti gli accorgimenti possibili».

G. BONACCORSI PAG. 30

## INTERVENTO

## «Una città senza appeal»

La Concommercio ci ha dato qualche giorno fa un dato poco confortante sul numero di turisti in visita nella nostra città: sono nettamente di meno. Sempre in questi giorni si è sviluppato su queste pagine un vivace dibattito sui Caffè Concerto, sulla movida, e sulle iniziative a sostegno: il quadro complessivo è semplicemente sconcertante. Altra discussione che ha appassionato gli animi è stata quella sulla Zona a Traffico Limitato - Ztl - nella parte di centro storico più interessata ai Caffè Concerto: sia favorevoli (e io mi iscrivo a questo partito) che contrari si sono trovati concordi nel sottolineare l'improvvisazione autoritaria con la quale l'Amministrazione l'ha adottata, senza confronto, senza comunicazione.

Insomma, la prospettiva giustissima di basare una parte dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione di Catania sul turismo e sull'intrattenimento, che pure aveva cominciato a dare segnali incoraggianti, sembra allontanarsi. L'allegria notturna della movida nostrana che, assieme ai talenti poi diventati protagonisti della scena musicale, aveva fatto di Catania la Seattle d'Italia e provocato l'invidia di tante altre città, è solo un lontano ricordo. Gli operatori del settore sono stati sommersi di divieti - cosa diversa è avere poche regole chiare e stabili da far rispettare a tutti - e lasciati soli. Come soli, penso, si sentano tanti, tantissimi catanesi: davanti alla spazzatura e alle strade sempre più sporche; davanti al traffico impazzito addirittura ad agosto, senza vigili urbani che regolamentino questo traffico. Soli alla fermata dell'autobus che non si sa quando e se passerà. Soli a camminare per le strade dove la probabilità, soprattutto per un turista, di subire uno scippo, che pure si era ridotta di molto grazie all'attività di prevenzione delle forze dell'ordine e della polizia municipale, come ricordava il prefetto Santoro, è tornata ai livelli degli anni più bui.

La città che ne viene fuori, che è poi la città nella quale viviamo quotidianamente e tanto amiamo, potrà mai attrarre turisti? Potrà mai coltivare bellezza e cultura che, assieme al mare e all'Etna, potrebbero essere le vere molle dello sviluppo turistico. Insomma, ma che idea di città ha il sindaco Stancanelli? Quella che abbiamo sotto gli occhi non ci piace e faremo di tutto per cambiarla. Forse solo per non vedere mai più un turista che guarda smarrito la porta chiusa di un museo o di un'area archeologica. E, mentre si chiede che c'è venuto a fare a Catania, si sente terribilmente solo.

GIUSEPPE BERRETTA

deputato nazionale del Pd

## 38. CATANIA

«FERRAGOSTO IN CARCERE». In corso l'iniziativa dei radicali cui hanno aderito politici di destra e di sinistra

## Celle invivibili, a Bicocca va un po' meglio

L'iniziativa dei Radicali Italiani «Ferragosto in carcere» è in pieno corso di svolgimento in tutti gli istituti di pena italiani e si concluderà domani. Vi hanno aderito 150 parlamentari nazionali e regionali e 65 sindacalisti del comparto penitenziario della Uil. Nella provincia etnea sono stati visitati Bicocca, piazza Lanza, il carcere minorile di Acireale e la struttura penitenziaria di Giarre.

«Finalmente della piaga delle carceri cominciano ad occuparsi trasversalmente tutti i gruppi politici», ha commentato il senatore Salvo Fleres del Pdl, garante dei diritti dei detenuti per la Regione Sicilia, che è impegnato in prima persona in questo particolare tour ricognitivo.

Inutile dire che la vivibilità delle nostre carceri è ai minimi termini e che in molti casi si rasentano la tortura (se non fisica, psicologica) e la violazione dei diritti umani.

Ma nella sventura della condizione dei detenuti, almeno per ciò che riguarda il peggior carcere di Catania, Piazza Lanza; in seguito a una recente circolare del direttore del Dap Franco Ionta (anche per evitare che dagli animi esacerbati dei detenuti potesse esplodere qualche guaio), inviata a tutti i provveditori regionali delle carceri, in piazza Lanza è stato smantellato il reparto «ad alta sicurezza» (quello che ospitava 130 detenuti mafiosi) per lasciar più spazio ai detenuti comuni, che fino a pochi giorni fa erano costretti a stare in 14 o 15 stipati in una piccola cella; ora, finalmente in un unico ambiente sopravvivono in cinque o sei (ma sono sempre in sovrannumero), e i disagi si sono lievemente attenuati.

Piazza Lanza e Bicocca ieri sono stati ispezionati dai parlamentari del Pd Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, dal deputato Pdl Salvatore Torrisi (che presiede anche l'Ordine degli avvocati di Catania), dal deputato regionale Giuseppe Arena del Mpa, dal segretario provinciale dei Democratici di Catania Luca Spataro e dal segretario provinciale dei Radicali Giammarco Ciccarelli. Mentre gli istituti di pena di Giarre e Acireale sono stati visitati dal Garante Salvo Fleres e da due dirigenti della Uilpa-penitenziari Antonino Bruno e Fabrizio Musmarra. Per inciso va detto che in questi giorni, il garante Fleres, ha fatto pervenire in ciascuno dei trenta carceri siciliani un pallone dato in dono dalla Fgci, nella speranza che possano essere realmente utilizzati per le attività ricreative dei detenuti.

«La condizione delle carceri italiane - ha dichiarato Giuseppe Berretta dopo aver visitato il carcere di Piazza Lanza - è davvero drammatica e continua ad esserci una grande sottovalutazione da parte della politica e in particolare di questo Governo». Per Berretta «tutte questi elementi messi insieme rischiano di riprodurre tra poco tempo un nuovo quadro di grande emergenza, con una popolazione carceraria ingestibile e il conseguente fallimento dello Stato in termini di rieducazione e reinserimento».

«Il lavoro degli operatori del carcere è straordinario, - questo è stato il parere dell'intera delegazione che è andata a piazza Lanza - abbiamo avuto modo di vedere la buona condizione e la grande dedizione dell'istituto penitenziario per minori di Bicocca e ne abbiamo tratto un'impressione positiva. La pena deve servire a rieducare e per far questo le carceri devono essere attrezzate per raggiungere questo scopo. Ciò che abbiamo visto a Bicocca è sicuramente un modello da seguire.»

Luca Spataro, osservando la riduzione del numero dei detenuti per ogni cella ha aggiunto che «questo è un segnale di netto miglioramento, ma si aggiungono purtroppo tantissimi elementi di grave peggioramento dovuti a scelte scellerate da parte di questo esecutivo e dell'amministrazione. Scelte che rendono a volte impossibile il lavoro e la sicurezza degli operatori stessi».

L'onorevole Giuseppe Arena, dal canto suo ha osservato che «il carcere di Bicocca, in questo momento non congestionato dal numero delle presenze, si presenta in buone condizioni, mentre piazza Lanza, inadeguato da un punto di vista strutturale, non può più rispondere alle esigenze di una piazza "calda" come Catania».

«Auspichiamo - ha concluso Arena - un serio impegno del Governo Berlusconi per la predisposizione di un equilibrato piano di edilizia carceraria, con il conseguente ammodernamento ed ampliamento ove possibile, degli istituti di pena già esistenti. Inoltre appare urgente e non più procrastinabile, il rimpinguamento degli appositi capitoli di bilancio ingiustamente falcidiati negli ultimi anni. Insomma più uomini, risorse e mezzi per non vanificare gli straordinari ed ammirevoli sforzi compiuti da tutti coloro i quali, a qualunque titolo, si adoperano e lavorano giornalmente nelle carceri italiane».

*Ieri ispezioni  
«miste»  
nei due  
penitenziari  
di Catania,  
a Giarre e nella  
sezione minorile  
di Acireale*